

...omissis...

L'UFFICIO PROCEDE ALLA RILETTURA DEL VERBALE RESO DALLO STESSO VASSALLO GAETANO IN DATA 12 ottobre 2009 alle ore 13:30 IN QUANTO PER MOTIVI TECNICI NON E' STATO POSSIBILE EFFETTUARE LA FONOREGISTRAZIONE.

VICENDA PIP LUSCIANO

A domanda Dott. DEL GAUDIO

ADR la SV mi chiede alcune precisazioni in ordine alle dichiarazioni da me già rese in relazione alla partecipazione di Nicola FERRARO alla vicenda del PIP di Lusciano. Riferisco innanzitutto che qualunque informazione in mio possesso mi deriva da alcuni colloqui da me avuti con Bernardo CIRILLO. Preciso che l'oggetto della conversazione non era specificamente rivolto a questa vicenda. Ma, come ho già riferito, mi trovavo a colloquio con alcuni appartenenti al clan BIDOGNETTI per alcune mie vicende personali e in questa circostanza ascoltai alcuni discorsi relativi alla vicenda del PIP di Lusciano. In pratica era sentita l'esigenza di acquistare i terreni che il comune avrebbe dovuto espropriare per destinarli alla realizzazione del PIP dai vari coloni che ne risultavano proprietari.

Il clan BIDOGNETTI aveva intenzione di acquistare questi appezzamenti di terreno a poco prezzo e poi di incassare la somma per l'espropriazione da parte dell'Ente locale.

Protagonista di questa vicenda doveva essere proprio Nicola FERRARO il quale avrebbe dovuto, per come mi dissero, anticipare le somme necessarie per l'acquisto dei terreni. Non so dire se questi terreni sarebbero stati intestati al FERRARO o a qualche persona fisica o giuridica a lui riconducibile ma la sostanza era che il FERRARO avrebbe garantito con la sua capacità economica questa manovra del clan BIDOGNETTI. Effettivamente come la SV mi richiede questi terreni venivano acquistati come agricoli e poi rivalutati come rientranti nel PIP al momento dell'esproprio.

ADR Non ho mai parlato con Nicola FERRARO delle vicende del PIP di Lusciano. Le mie conoscenze sono legate a quanto si diceva in occasione degli incontri che io avevo con i bidognettiani, tra cui oltre al CIRILLO, GUIDA Luigi, Ciccio DI MAIO detto "O' MARANESI", FIORETTO Giosuè e qualche volta anche Raffaele BIDOGNETTI.

ADR Effettivamente ricordo che il clan BIDOGNETTI, nell'individuazione dell'imprenditore edile che avrebbe dovuto realizzare i capannoni, mutò parere, sostituendo la ditta CESARO a quella dell'Ing. EMINI, che io non conosco di persona. Che io sappia la ragione fu unicamente dovuta al fatto che la ditta CESARO avrebbe riconosciuto al clan BIDOGNETTI una somma maggiore.

ADR Non mi fù mai riferito del ruolo di Nicola FERRARO in questo cambiamento.

...omissis...

Vassallo in sostanza conferma quanto in precedenza già riferito in ordine al fatto di essere a conoscenza di notizie del Pip in quanto apprese da Cirillo peraltro anche in occasione in cui il motivo dell'incontro tra Cirillo e Vassallo non era affatto il Pip; per caso aveva, dunque, sentito discorsi relativi al Pip, e ribadiva il riferimento alla speculazione che si voleva fare con gli espropri; del Pip dunque aveva sentito parlare in occasione di incontri che lui stesso aveva con



bidognettiani quali GUIDA Luigi, BIDOGNETTI Raffaele, CIRILLO Bernardo, FIORETTO Giosuè, DI MAIO Francesco (effettivamente, affiliati a quella fazione del clan dei Casalesi); non aveva direttamente parlato con Ferraro di cui sapeva che avrebbe dovuto anticipare le somme per l'acquisto dei terreni; ricordava che il clan Bidognetti nella individuazione della ditta che avrebbe dovuto realizzare i capannoni aveva mutato parere parere sostituendo a quella dell'ing. Emini, che Vassallo non concosceva, quella dei Cesaro e che per quanto a sua conoscenza quella Cesaro avrebbe riconosciuto una somma maggiore al clan; non era inoltre in grado di riferire in ordine al ruolo di Ferraro su tale cambiamento.

Dunque ancora una volta emerge chiaro che Vassallo delimita con precisione i confini delle sue conoscenze; chiarisce tutte le circostanze che conosce e quando non sa, ad esempio del ruolo di Ferraro nella modifica della ditta designata dal clan, è chiaro

Vassallo nel prosieguo spiegava nel dettaglio i suoi rapporti con i componenti della famiglia Cesaro facendo esplicitamente il nome di due dei fratelli Cesaro Luigi ed Aniello da lui frequentati anche per futili motivi collegati al comune interesse per il calcio; mentre degli altri riferiva in termini generali dicendo di averli conosciuti ma di non ricordarne i nomi perché di molto più piccoli dei primi due e cioè, per quanto da lui detto Luigi e Aniello; riferiva di aver con tali fratelli più piccoli fatto qualche stupidaggine come assumere stupefacenti; precisava infine che Luigi era molto diverso fisicamente dagli altri fratelli,

...omissis...

CESARO COSTRUZIONI

ADR Come la SV mi chiede effettivamente io conosco i fratelli CESARO ed in particolare conosco Luigi CESARO e l'Arch. Aniello CESARO; con quest'ultimo ho avuto frequentazione in S. Antimo anche per motivi futili, atteso che eravamo tifosi del Napoli e ci piaceva seguire la squadra in trasferta; ho conosciuto anche i fratelli più piccoli della famiglia CESARO, ma di essi non ricordo i nomi e posso dire che questi ultimi erano di molto più piccoli rispetto ai primi due; con loro ho fatto anche qualche stupidaggine, del tipo di aver sniffato sostanza stupefacente del tipo cocaina durante qualche campagna elettorale. Devo dire che Luigi CESARO è il più grande dei fratelli e fisicamente molto diverso dagli altri.

...omissis...

Le circostanze riferite da Vassallo hanno un certo significato rispetto alla questione che si sta cercando di chiarire. Il Pm ha dato atto che Luigi CESARO è nato nel 1952, Aniello CESARO è del 1954, Raffaele CESARO è del 1956, e che effettivamente ci sono fratelli della stessa famiglia che rispetto ai primi sono più piccoli di diversi anni (CESARO Antonio, nato il 05.07.1961 ed Antimo, nato il 02.08.1965). Quel che appare singolare è che Vassallo non abbia fatto alcun riferimento a Cesaro Raffaele, nato nel 56 che è quello tra i fratelli indicato invece da Guida come il partecipe al famoso incontro in casa della Pezzella. Se ne potrebbe a prima battuta dedurre che Vassallo lo abbia compreso nel novero dei fratelli più piccoli; ma poiché Vassallo precisava che i fratelli più piccoli di



Cesaro Luigi erano "molto più piccoli" dello stesso, e la circostanza è reale nella misura in cui i più piccoli sono del 61 e 65, appare singolare che vi abbia incluso anche Raffaele che è del. 56 e, duqnue di età più prossima a Luigi e Aniello pittosto che agli altri due. E ne deve allora più correttamente dedurre che in realtà Vassallo, che non ha mai riferito di Cesaro Raffaele, evidentemente non lo conosce affatto, perché chiamato, poi, a rendere individuazione fotografica non riconoscerà la foto ritraente Raffaele, mentre riconoscerà senza dubbio alcuno quella ritraente Luigi e riconoscerà anche, in sede di rilettura del verbale, anche Cesaro Aniello. Vassallo fornisce poi un ulteriore elemento, solo apparentemente di scarso significato, quando riferisce della differenza fisica di Luigi rispetto agli altri fratelli.

Il Pm ha dato atto che la circostanza corrisponde al vero, atteso che per quanto evincibile dai dai cartellini di identità – che Luigi CESARO è alto 170 cm., mentre Aniello CESARO è alto 180 cm.; Luigi CESARO ha una costituzione robusta, mentre Aniello CESARO è di corporatura magra.

Per quanto evincibile dalla richiesta di rilascio passaporto avanzata da Cesaro Raffaele nel 2003 questi risulta altro 170cm.

La visione delle fotografie dei tre fratelli Cesaro Luigi, Aniello e Raffaele, compendiate nei fascicoli allegati in atti e che, dunque, questo Giudice ha potuto visionare, rende rilevabile ictu culi che mentre Luigi e Aniello non hanno tratti comuni che ne possano giustificare un eventuale scambio di persona, la somiglianza tra Luigi e Raffaele è decisamente marcata.

Vassallo riprende il tema dell'incontro in casa della Pezzella:

...omissis...

Quanto all'incontro a cui ho fatto riferimento in un precedente verbale di interrogatorio, in cui notai la presenza di CESARO Luigi nell'appartamento nei pressi del ristorante "CAPPUCETTO ROSSO" in un incontro con GUIDA Luigi ed altri del clan BIDOGNETTI, sono assolutamente certo che si trattava di Gigino CESARO, tanto che io lo chiamai onorevole e mi meravigliai molto di vederlo in quel contesto; come ho detto non mi posso sbagliare anche per le diverse fattezze fisiche di Luigi CESARO rispetto agli altri fratelli.

Penso aggiungere che da allora io ho visto Luigi CESARO soltanto in un'altra occasione e cioè circa un anno prima che io iniziassi collaborare con la giustizia, allorquando l'ho incontrai in un parcheggio del centro direzionale in maniera del tutto occasionale e scambiammo qualche battuta; lui mi disse che al centro direzionale aveva i suoi uffici e quando io lo salutai chiamandolo onorevole, lui si raccomandò di non farsi sentire troppo ed ebbi impressione che non voleva che si sapesse che io lo conoscevo forse perché aveva saputo che io avevo avuto problemi con la giustizia; in quella occasione io ero in compagnia di tale Giovanni CARUSO un funzionario del Monte dei Paschi di Siena di Aversa, che mi aveva accompagnato presso la sede centrale della Monte dei Paschi ove io avevo in corso una pratica dei mutui che richiedeva l'autorizzazione della sede napoletana.

...omissis...

VASSALLO escludeva con assoluta sicurezza di aver potuto commettere un errore nel riconoscere il Cesaro presente a quell'incontro ribadendo di averlo salutato come "onorevole", essendo rimasto sorpreso di vederlo in quel luogo e ribadendo la diversità fisica di Luigi rispetto agli altri fratelli. D'altro canto aveva già, negli



interrogatori del 2008, evidenziato il loro rapporto di conoscenza derivante da una comune militanza politica nel PSI.

Infine ribadiva un particolare, cui aveva già fatto riferimento in interrogatorio del 2008, narrando che dopo l'incontro in quella casa aveva nuovamente incontrato una sola volta per caso il Cesaro in strada a Napoli ed anche in quella occasione Cesaro lugli gli aveva raccomandato cautela nel manifestare la loro conoscenza forse perché, riteneva il cdg, Cesario era a conoscenza dei problemi giudiziari del cdg.

La parte successiva dell'interrogatorio di Gaetano VASSALLO del 12.10.2009 è dedicata proprio ai riconoscimenti fotografici:

...omissis...

ADR come la S.V. mi chiede posso dire di poter riconoscere facilmente in fotografia con assoluta certezza ed immediatezza il solo Luigi CESARO e probabilmente anche Aniello. Potrei avere qualche difficoltà per i fratelli piccolini.

Si dà atto che viene sottoposto in visione un album fotografico contenente n° 55 effigi tutte numerate e prive di generalità, riportate su un elenco a parte e non mostrato al VASSALLO ; avente prot. 535/30-1 del 2008 datato 12.10.2009 redatto dai CC Nucleo Investigativo di Caserta depositato in segreteria e diventa parte integrante del presente verbale.

La foto n° 19 riproduce Luigi CESARO detto "Gigino".

La foto n° 45 riproduce una persona che accompagnò il CESARO alla riunione con il GUIDA quando poi io lo incontrai. Ricordo distintamente che lo stesso CESARO probabilmente fu sorpreso di incontrare tutti noi aspettandosi di incontrare unicamente il GUIDA, comunque all'epoca latitante e infatti voltandosi verso questa persona soggiunse : "ma dove mia hai portato".

ADR ricordo che io incontrai il CESARO quando lui arrivò alla riunione e non quando stava per andare via.

Alle ore 14,10 il Dott. DEL GAUDIO si allontana.

Devo specificare che il CESARO venne accompagnato da SANTORO che ho riconosciuto nella foto n° 45, mentre noi eravamo già in casa ed in particolare ci trovavamo nella cucina, essi una volta sopragiunti si affacciarono sull'uscio della cucina per poi dirigersi nella stanza di fronte che era una camera da pranzo e fù in quel momento che io riconobbi il CESARO e lo salutai con quella espressione sorpresa : " onorevole tu che ci fai qua". Colsi anche un moto di stizza del CESARO nei confronti del SANTORO e di GUIDA perché si rese conto di essere stato portato in un posto dove c'erano altre persone che avrebbero potuto riconoscerlo e che erano anche armati, come nel caso di PEZZELLA Francesco detto " o tabaccaro".

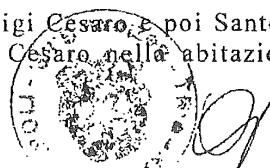
Ebbi forte l'impressione che il CESARO ed il GUIDA si conoscessero già da prima o comunque che avessero un preciso appuntamento, tanto che il GUIDA si allontanò immediatamente dalla cucina per andare nella camera da pranzo a discutere con il CESARO ed il SANTORO, poco dopo anche PEZZELLA Francesco li raggiunse.

L'Ufficio dà atto che la foto n° 19 ritrae CESARO Luigi

ADR non riconosco nell'album altri soggetti appartenenti alla famiglia CESARO.

...omissis...

Il 12.10.09 dunque Vassallo riconosceva con sicurezza Luigi Cesaro e poi Santoro Alfonso, ossia il gioielliere che aveva accompagnato il Cesaro nella abitazione



della Pezzella ricostruendo l'episodio in modo del tutto coerente con quanto fatto l'anno antecedente. Non riconosceva in alcuna delle foto mostrategli Cesaro Raffaele ma neanche Cesaro Aniello che aveva detto di essere, forse, in grado di riconoscere.

Poiché di quel verbale il 7.12.09 se ne riprendevano integralmente i passaggi a rilettura, perché non era risultato fonoregistrato, di fatto Vassallo in quella sede rivedeva le foto e riconosceva quella ritraente Cesaro Aniello, mentre nuovamente non riconosceva la foto ritraente Raffaele. (si tratta di fascicolo contenente 55 foto redatto dai CC del Comando Provincila di Caserta ed allegato alla informatica conclusiva del 6.4.10)

L'atto istruttorio va a chiudere la indagine condotta su Vassallo in ordine alla sua effettiva conoscenza con Luigi Cesaro, o meglio, in ordine alla verifica della effettiva disponibilità da parte di Vassallo di dati idonei a poterne saggiare il grado di sicurezza nella indicazione e nel riconoscimento fotografico positivo effettuato a carico di Luigi Cesaro. E l'insieme di tali elementi porta ad ipotizzare un certo livello di plausibilità del narrato di Vassallo come subito dopo si evidenzierà All'esito di tale indagine la situazione di fronte alla quale ci si trova è la seguente: Vassallo non solo riconosce con sicurezza Luigi Cesaro indicandolo come presente a quel famoso incontro, ma non riconosce in foto e neanche nomina mai il fratello Raffaele. Guida, dal canto suo, parlando come si è già ampiamente rappresentato del medesimo incontro, riferisce che tale incontro era avvenuto con Cesaro Raffaele. E tale situazione lo si anticipa rimarrà irrisolta anche all'esito dell'interrogatorio di Guida del 15.10.09 come di qui ad un attimo si vedrà

Vassallo proseguiva nel riconoscimento di altri personaggi presenti all'interno del fascicolo fotografico sottopostogli in visione nel corso dell'interrogatorio e di cui aveva riferito l'anno prima, reiterando, ancorché in sintesi perché in sede di riconoscimento fotografico, un narrato del tutto coerente con quello in precedenza reso:

...omissis...

Nel medesimo album riconosco altresì la persona effigiata nella foto N° 27 nel socio di un mio amico VEROLLA Giovanni, è stato consigliere provinciale e presidente di una associazione per tossicodipendenti non ricordo il nome è altresì socio in affari di ISIDORO Verolla che riconosco nella foto n° 28 ed è stato sindaco di Lusciano, nonché titolare della ditta CRISTAL.

La S.V. mi dice che la persona indicata nella foto n° 27 si chiama MARINIELO Giuseppe, ed effettivamente io ne ricordo il nome e ne confermo il riconoscimento.

Nella foto n° 29 riconosco un consigliere comunale di Lusciano, che ho incontrato in un incontro con GUIDA Luigi presso un autoricambi di VEROLLA Nicola.

La S.V. mi dice di chiamarsi SALERNITANO e adesso effettivamente ne ricordo il nome; si tratta di una persona che faceva il carrozziere unitamente al fratello e che si occupava anche dei nostri mezzi di trasporto. A quel'incontro io ero presente perché dovevo parlare con GUIDA ed altre persone della vicenda ...omissis... IL SALERNITANO mi disse che si trovava lì perché doveva discutere di questioni legate al piano regolatore e mi fece presente che egli si era messo in politica e che la carrozzeria l'aveva lasciata al solo fratello.

Riconosco la foto N. 34 in BIDOGNETTI Raffaele detto O'PUFFO



Nella foto n° 38 riconosco VEROLLA Giovanni che ho fatto riferimento e che è socio della ditta CRISTAL, nonché unitamente al MARINIELLO Giuseppe è socio in una ditta per la raccolta delle fragole.

Riconosco la foto N° 44 in Nicola VEROLLA Di Lusciano, il titolare dell'autoricambi a Lusciano, presso cui abbiamo svolto vari incontri con il gruppo BIDOGNETTI tra cui il GUIDA Luigi.

Era lui stesso in quanto incensurato che mi convocava per le riunioni con il gruppo BIDOGNETTI.

Riconosco nella foto N° 45 riconosco Alfonso SANTORO, che era quello che accompagnò il CESARO all'incontro con GUIDA. Si tratta di un orefice di Lusciano.

Se non ricordo male il SANTORO aveva un terreno che doveva rientrare nell'affare del PIP.

Qualche volta ho incontrato il GUIDA a casa di SANTORO Alfonso ed altre volte presso l'oreficeria.

Riconosco la foto n° 51 in CRISTOFARO Giuseppe, mentre nella foto 52 CRISTOFARO Luigi già Sindaco di Lusciano.

Alle ore 14.30 si sospende il verbale e la fonoregistrazione.

Alle ore 14.35 si riprende il verbale dando atto che il dott. Ardituro si è allontanato chiudendo definitivamente il verbale.

Si da atto che le generalità delle persone riconosciute sono le seguenti :

CESARO Luigi, nato a Sant'Antimo (NA) il 19.02.1952, ivi residente, corso omissis

MARINIELLO Giuseppe, nato a Lusciano l'1.11.1961, ivi residente in via omissis

VEROLLA Isidoro, nato a Lusciano (CE) il 06.05.1957, ivi residente via omissis

SALERNITANO Vincenzo, nato a Lusciano (CE) il 18.06.1959, ivi residente in via omissis

BIDOGNETTI Raffaele, nato a Villaricca il 10.02.1974.

VEROLLA Giovanni, nato a Lusciano il 05.08.1959, ivi residente in omissis

VEROLLA Nicola, nato a Lusciano il 04.07.1946, ivi residente in via omissis

SANTORO Alfonso, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 31.03.1968, residente in Lusciano (CE), via omissis

CRISTOFARO Giuseppe, nato a Lusciano (CE) il 17.03.1949, ivi residente, via omissis , Peppinuccio.

CRISTOFARO Luigi, nato a Lusciano (CE) il 29.07.1955, residente in Trentola Ducenta (CE),

A.D.R. Confermo in tutto il Verbale da me reso in data 12 ottobre 2009 e anzi aggiungo che voglio precisare che ho riconosciuto il fratello dell'onorevole Gigino CESARO, ovvero l'architetto Aniello CESARO con il quale ho avuto anche rapporti di natura politica perché entrambi negli anni 1991 abbiamo avuto rapporti nello stesso partito, ossia il partito P.S.I. ...omissis...

Si ricordi che di tutte le circostanze sino ad ora esaminate Vassallo riferiva il 12.10.09 (il relativo verbale come già detto è stato ripreso il 7.12.09 a rilettura per mancato funzionamento dell'impianto di fonoregistrazione)



Dunque il successivo 15.10.09 sarebbe stato sottoposto in visone al Guida lo stesso fascicolo fotografico visionato dal Vassallo qualche giorno:

Dall'interrogatorio di GUIDA Luigi del 15.10.2009

...omissis...

A questo punto il P.M. invita il GUIDA Luigi a chiarire se è sua ferma convinzione quella di collaborare con la giustizia (precisando, in caso affermativo, le motivazioni a fondamento di tale scelta) e ad esporre tutte le notizie di cui sopra.

L'indagato dichiara: «Intendo rispondere e collaborare con la giustizia».

Si da atto che viene sottoposto a GUIDA Luigi il fascicolo fotografico numero 535/30-1 predisposto dal R.O.N.I. Carabinieri di Caserta in data 12.10.2009 che sarà allegato al presente verbale. Il fascicolo fotografico non reca le generalità delle persone riprodotte.

...omissis...

"ADR: Riconosco nella seconda pagina le persone raffigurate ai numeri 5, 7 e 8 mentre non riconosco la donna raffigurata alla foto 6.

Quanto alla foto 5 si tratta di CESARO Aniello; come ho già riferito nei precedenti verbali, dopo aver incontrato il fratello Raffaele, incontrai CESARO Aniello quando concludemmo la trattativa per la realizzazione del PIP. Come ho riferito, in quell'occasione c'erano altre persone.

Nella foto numero 7 riconosco l'ingegnere Gennaro COSTANZO del quale ho già riferito nei precedenti interrogatori, indicandolo come l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Lusciano.

Nella foto numero 8 riconosco l'ex Sindaco di Lusciano del quale al momento non ricordo il nome.

Si da atto che le persone raffigurate nelle foto della seconda pagina dell'album sono:

5. CESARO Aniello, nato a Sant'Antimo (NA) il 15.08.1954, ivi residente, corso Italia numero 106.

6. ...omissis...

7. COSTANZO Gennaro, nato a Lusciano il 18.10.1943, ivi residente, via omissis

8. PIROZZI Francesco, nato a Lusciano l'11.04.1948, ivi residente in via omissis

...omissis...

"ADR: Riconosco nella foto numero 14 della quarta pagina dell'album CESARO Raffaele mentre non riconosco le altre tre persone raffigurate nelle foto di questa pagina. Ribadisco di aver incontrato il CESARO Raffaele 4-5 volte, sia per l'affare delle piscine termali in Lusciano che per quello del PIP sempre in Lusciano, episodi entrambi da me già riferiti alla S.V..

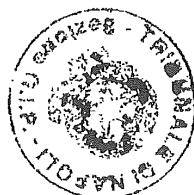
Si da atto che le persone raffigurate nelle foto della quarta pagina dell'album sono:

13. ...omissis...

14. CESARO Raffaele, nato a Sant'Antimo il 04.12.1956, ivi residente, via omissis

15. ...omissis...

16. ...omissis...



...omissis...

"ADR: in questa pagina riconosco le foto 17, 18 e 19 mentre non riconosco la numero 20. Nella foto 17 della quinta pagina dell'album è raffigurato **Nik SANTORO** del quale ho già parlato nei precedenti interrogatori. Nella foto 18 riconosco una signora che era assessore comunale a Lusciano il cui marito partecipò ad una riunione con me ed altri assessori per decidere quale fosse il loro compenso in relazione all'affidamento dell'appalto per il PIP, che noi intendevamo - come ho già riferito - far attribuire alla ditta CESARO. In quella occasione, erano presenti anche PEZZELLA Francesco cugino dell'omonimo camorrista detto "o Tabaccaro" nonché Vincenzo SALERNITANO.

Il marito della signora raffigurata nella foto 18 fece capire che avrebbe preferito, piuttosto che un compenso un denaro, l'attribuzione di un terreno sul quale sarebbe stato edificato un capannone all'interno della area PIP. Egual richiesta ci fu avanzata dagli assessori SALERNITANO e PEZZELLA. In questo incontro oltre a me, come ho già riferito, erano presenti Nicola FERRARO e Francuccio PEZZELLA detto 'o Tabaccaro. Nella foto 19 riconosco CESARO Luigi che non mi sembra di avere mai incontrato.

La S.V. mi fa notare che, in relazione all'incontro da me narrato nei precedenti interrogatori avvenuto in una abitazione di Lusciano e nel quale era presente anche il VASSALLO, quest'ultimo riferisce che io mi sarei incontrato con CESARO Luigi e non con qualcuno dei suoi fratelli. Ma io sono sicuro di non aver incontrato il CESARO Luigi, mentre ho incontrato CESARO Raffaele, da me riconosciuto nella foto numero 14. non rammento, inoltre, di aver incontrato in altre occasioni il CESARO Luigi.

Si da atto che le persone raffigurate nelle foto della quinta pagina dell'album sono:

17. **SANTORO Nicola**, Nico, nato a Napoli il 16.05.1972, residente in Lusciano (CE), Via omissis
18. **VERDE Immacolata**, nata ad Aversa (CE) il 03.07.1966, residente in Lusciano (CE) via omissis
19. **CESARO Luigi**, nato a Sant'Antimo (NA) il 19.02.1952, ivi residente, corso omissis
20. ...omissis...
...omissis...

Il collaboratore riconosce una serie di personaggi coinvolti nella vicenda delittuosa in esame. Per ciò che rileva in questa sede, il GUIDA riconosce Aniello e Raffaele CESARO, ribadendo di averli incontrati - Raffaele anche in più occasioni - per i lavori del *centro sportivo natatorio* (che il collaboratore indica come *piscine termali*) e per i lavori relativi al PIP di Lusciano; riguardo a CESARO Luigi, invece, pur riconoscendolo in fotografia, ribadisce di non averlo mai incontrato.

Guida sembra rimanere convinto del fatto che, anche al primo appuntamento egli avesse incontrato Raffaele e non un altro dei fratelli CESARO, ancorchè gli venga rappresentato il diverso esito reso da Vassallo.

Il contrasto dunque rimane.

L'incontro di cui si discute è indubbiamente lo stesso basta considerare che nel settembre 2009 Guida aveva anche riferito del saluto tra Vassallo ed il Cesaro (quale?) con cui Guida, Bidognetti Raffaele dovevano discutere importanti questioni sui maggiori appalti luscanesi doveva disutere. Analizzando le dichiarazioni e commentando l'individuazione fotografica eseguita da VASSALLO Gaetano, emerge in maniera certa che egli riconosce sicuramente



G

bene Luigi CESARO, conosce Aniello CESARO, mentre non conosce e si è anche spiegato perché - e non riconosce - in fotografia Raffaele CESARO.

Coerente appare il narrato di Vassallo anche in ragione della esistenza, da lui riferita sin dall'anno precedente, di rapporti di pregressa conoscenza con Luigi Cesaro; peraltro coerente e reiterato e plausibile appare il suo narrato sul desiderio di Luigi Cesaro di non essere riconosciuto e la visione delle foto ritraenti Luigi e Raffaele Cesaro invero potrebbe anche trarre in errore.

Più limitata è la conoscenza del Guida con i fratelli Cesaro: a suo dire avrebbe incontrato in più di un'occasione Raffaele ed in una sola Aniello, mai Luigi che comunque Guida riconosce in foto.

Ci si trova, dunque, non tanto di fronte ad una discrasia o distonia (che si sarebbe realizzata ove Vassallo avesse detto di conoscere oltre ad Aniello e Luigi anche Raffaele e lo avesse riconosciuto in foto ma avesse escluso che fosse questi il fratello presente a quell'incontro) ma ci si trova di fronte ad una situazione parossistica a cui occorre trovare una spiegazione.

Ed un primo passaggio utile in tal senso può rinvenirsi nel cominciare a considerare il fatto che Vassallo è stato il primo, tra i due cdg, a rendere dichiarazioni sin dal 2008 ed a ad avere già nel 2008 parlato di Cesaro Luigi in quell'incontro; che Vassallo ha reiteratamente ed in modo coerente ripetuto di come fosse rimasto sorpreso alla vista del Cesaro e di come questi gli avesse intimato il silenzio; che Vassallo aveva già riferito di conoscere la famiglia Cesaro; che Vassallo aveva già riferito che Cesaro non voleva essere riconosciuto e voleva che lo si "scambiasse" per uno dei fratelli circostanza ribadita anche da Santoro a Vassallo e dallo stesso Cesaro a Vassallo in occasione di successivi incontri rispetto a quello in esame e si consideri che di ciò Vassallo parlava ben prima che Guida iniziasse a collaborare e quindi ben prima che si potesse creare in concreto un problema di identificazione della persona che aveva incontrato Guida e Vassallo in quella casa; che Vassallo, e lo si è già detto più volte, non aveva alcun motivo concreto per tirare in ballo in una vicenda del genere, a cui neanche il cdg era interessato in alcun modo, Luigi Cesaro; che Vassallo non ha mai parlato di Raffaele Cesaro né indicandone il nome né riconoscendolo in foto.

Tenuto conto di ciò può dunque evidenziarsi che può risultare plausibile che Guida si sia trovato in una situazione che giustifichi la sua iniziale convinzione di aver incontrato Raffaele e non Luigi CESARO e cioè che sia ben possibile che sia stato Guida a cadere in errore.

Al fine di dirimere il dubbio su quale dei due collaboratori fosse caduto in errore si provvedeva a comporre un nuovo fascicolo fotografico, riportante diverse fotografie dei fratelli Luigi e Raffaele CESARO, riferite ad epoche diverse che veniva posto in visione il 29 Dicembre 2009 a GUIDA Luigi. In tale occasione il collaboratore riferiva nuovamente dell'incontro riferendo di un ulteriore particolare che gli consentiva di manifestare con assoluta sicurezza il convincimento sul fatto che, al primo appuntamento, il proprio interlocutore fosse effettivamente Luigi CESARO e non Raffaele, come aveva precedentemente sostenuto:

Dall'interrogatorio di GUIDA Luigi del 29.12.2009

...omissis...

L'indagato dichiara: «Intendo rispondere e collaborare con la giustizia».



«A D. R. Per ritornare all'incontro del quale ho già parlato nel quale mi incontrai con CESARO per la questione delle piscine per la riabilitazione, a sua domanda preciso che l'iniziativa per l'incontro fu presa da Alfonso SANTORO. Questi mi disse che ci saremmo dovuti incontrare con CESARO e io decisi di incontrarlo in questa casa di Lusciano alla quale ho già fatto riferimento perché in quel giorno dovevo in realtà incontrare anche VASSALLO per un'altra ragione e sapevo anche che sarebbero stati presenti Bernardo CIRILLO, Giosuè FIORETTA ed altre persone del clan. Non mi ricordo con precisione il periodo ma doveva trattarsi del 2004 perché PEZZELLA, che intervenne, era ancora vivo. Non mi ricordo il periodo dell'anno. L'oggetto dell'incontro era relativo alla decisione sull'ammontare dell'estorsione per la vicenda delle piscine riabilitative. In effetti io ricordo che l'appalto era stato già assegnato e bisognava soltanto incontrarsi per decidere quanto spettava alla nostra organizzazione.

A D. R. Non so come il CESARO venne all'appuntamento, ma sono certo che ad accompagnarlo fu Alfonso SANTORO. Preciso che io giunsi in un momento diverso da loro e, quindi, non mi accorsi del veicolo utilizzato.

A D. R. Non ricordo se quando giunse il CESARO io ero già sul posto, posso però dire che io iniziai a parlare prima con il VASSALLO e poi, mentre eravamo in una stanza che credo fosse la cucina a parlare con il VASSALLO, qualcuno mi avvertì che era giunto SANTORO con CESARO e io, quindi, mi appartai in un'altra stanza di questa abitazione.

Quando entrai nella stanza vidi che erano presenti il SANTORO e questa persona che io credo non avevo mai visto e che doveva essere il CESARO. Insieme a me vennero il PEZZELLA e Raffaele BIDOGNETTI. Sebbene io non avessi ancora incontrato il CESARO ovviamente io sapevo la ragione per cui egli veniva e cioè quella di chiarire i termini del nostro accordo per la questione delle piscine riabilitative e avremmo parlato anche del PIP sebbene la gara fosse ancora di là da venire. Il CESARO sapeva che l'appalto per le piscine riabilitative era stato a lui aggiudicato grazie al nostro intervento. Ovviamente in precedenza il nostro intermediario con CESARO era stato sempre Alfonso SANTORO.

A D. R. Il SANTORO non mi presentò la persona che era con lui per il semplice fatto che io mi aspettavo di vedere uno dei fratelli CESARO e lui — quando gli stesi la mano — mi disse "piacere CESARO".

A D. R. Non ricordo bene chi fu a prendere l'iniziativa per il discorso ma in realtà ognuno di noi sapeva già quali fossero gli accordi e la riunione mi serviva solo per dare una forma definitiva a questo accordo che, in sintesi, era il seguente: il CESARO ci riconosceva una percentuale del 10% sull'ammontare dell'appalto. Questo perché non era soltanto una somma estorsiva, che in genere è più bassa, ma perché noi eravamo intervenuti fattivamente per fargli aggiudicare l'appalto e inoltre io mi accollavo l'eventuale pagamento di somme a qualcuno del Comune di LUSCIANO che aveva favorito questa aggiudicazione.

A D. R. Il CESARO accettò subito, probabilmente perché sapeva che ero stato io a fargli realmente vincere la gara, attraverso lo stesso SANTORO ed i suoi contatti sul Comune. Inoltre il CESARO non protestò perché sapeva che erano in corso anche con i suoi fratelli trattative per la vicenda dell'area PIP, da me più volte riferita.

Sponte: In precedenza fu il SANTORO a propormi di contattare ed agevolare i CESARO dicendomi che già a Sant'Antimo avevano una struttura per la riabilitazione a Sant'Antimo, ed essendo del campo erano idonei a gestire anche delle piscine della riabilitazione a Lusciano. Fu così che in qualità di reggente del gruppo BIDOGNETTI, su sollecitazione del SANTORO intervenni sul Comune di Lusciano, in particolare su Nicola SANTORO cugino di Alfonso e feci ottenere l'aggiudicazione dell'appalto per le piscine come vi ho riferito in altro interrogatorio. Tornando all'incontro dopo che il CESARO accettò i termini



dell'accordo con il mio gruppo mentre eravamo attorno al tavolo CESARO, Santoro, io, PEZZELLA e Raffaele BIDOGNETTI, PEZZELLA detto il Tabaccaro disse testualmente ad alta voce "grazie a San Luigi abbiamo fatto i soldi". In effetti inizialmente io non conoscevo il nome di battesimo del CESARO perché non mi era stato detto il nome.

Poi nel corso del discorso con il CESARO dopo che questi accettò capii che il CESARO si chiamava Luigi grazie alla fase del Tabaccaro che prima vi ho riferito. Escludo che il Tabaccaro si riferisse a me quando parlava di san Luigi perché era il CESARO che doveva dare i soldi a noi e non noi a lui. Peraltro anche dopo l'incontro in più occasioni parlando con Alfonso SANTORO e con PEZZELLA Francesco gli stessi mi ribadirono che il CESARO che era comparso all'incontro si chiamava Luigi.

... «A D. R. Fu proprio il CESARO su mia richiesta a dire che avrebbe iniziato il pagamento quando sarebbero iniziati i lavori per le piscine. Di fatto, poi, finché io sono stato libero il danaro non è stato versato perché erano sorti alcuni problemi per l'inizio dei lavori derivanti dal fatto che l'area ove dovevano sorgere le piscine era ricadente in un luogo vicino a quello ove EMINI stava realizzando le sue palazzine e dunque dovevano essere rimossi dei macchinari che la ditta EMINI aveva lasciato sul posto. A D.R. La S.V. mi chiede in che modo io abbia favorito la ditta dei fratelli CESARO tanto da meritarmi questo 10% che avevamo concordato. Le rispondo che la gara fu preparata dalla ditta dei CESARO direttamente con Nicola SANTORO e l'ingegnere CAPO del Comune di LUSCIANO i quali dettero all'impresa i suggerimenti giusti per farla risultare vincitrice. Ovviamente il CESARO fu presentato, in particolare da Alfonso SANTORO, con il quale avevo un rapporto preferenziale, come imprenditore gradito a me, reggente del clan BIDOGNETTI, e - inoltre - io stesso incontrai il SANTORO Nicola e l'ingegnere Capo dicendo loro che la gara doveva essere aggiudicata all'impresa CESARO. L'accordo era che io avrei pagato una somma di danaro per il loro impegno a favore del CESARO sia a Nicola SANTORO che all'ing. capo del Comune. Non fu decisa una somma precisa, mi sarei regolato quando fossero giunti i pagamenti dal CESARO. A D. R. Un altro piccolo intervento da me realizzato per semplificare l'aggiudicazione della gara da parte della ditta CESARO fu dovuto ad un litigio tra Alfonso SANTORO e Nicola SANTORO. Ora non mi ricordo quale difficoltà frapponesse il SANTORO Nicola, fatto sta che questa sua opposizione aveva ritardato lo svolgimento della gara o comunque messo in discussione l'accordo. Alfonso SANTORO me lo riferì ed io mandai a chiamare il Nicola SANTORO per metterlo a posto. Lui, temendo qualche mia reazione, non venne e si rivolse a Nicola FERRARO, che io incontrai, come spesso accadeva, presso l'autoricambi di Nicola VEROLLA, luogo ove noi spesso avevamo riunioni. Tra l'altro il Nicola VEROLLA è zio di Alfonso e Nicola SANTORO. IL FERRARO mise una buona parola per il Nicola SANTORO e se non sbaglio io mandai SPENUSO Salvatore e prelevarlo insieme a zio Nicola VEROLLA, e chiarimmo la vicenda alla presenza del Nicola FERRARO. Se non sbaglio la controversia era relativa alla possibilità che la struttura potesse ospitare anche dei bar o dei posti di lavoro ed i due SANTORO litigavano per questo. A me interessava solo la percentuale e dunque cercai di comporre la lite tra i due cugini. A D. R. La vicenda del P.I.P. ebbe da parte mia un accenno. Feci cioè riferimento rapidamente alla cosa chiedendo al CESARO se la cosa stava procedendo per il verso giusto e lui mi rispose di sì. Per la verità questa faccenda del P.I.P. era un affare che gestiva principalmente io in prima persona ed il SANTORO Alfonso in quel momento non rea coinvolto direttamente e quindi io non ne parlai più di tanto. A D. R. La discussione con CESARO non durò molto e, che io ricordi, Raffaele BIDOGNETTI e PEZZELLA non parlarono della vicenda, rimanendo in silenzio pur essendo a conoscenza della ragione dell'incontro. Ci salutammo e stavamo uscendo dalla porta io rimasi quasi sotto



la porta e mentre stava uscendo il SANTORO con il CESARO, si incontrarono con VASSALLO, Bernardo CIRILLO e Giosuè FIORETTO che erano usciti un attimo prima e si trovavano ancora sulle scalette che davano in un piccolissimo cortiletto che conduceva al cancello esterno. VASSALLO e CESARO si scambiarono alcuni saluti, abbracciandosi e chiedendosi "Tu che fai qua", e cose simili. Non so che parole si dissero i due, ma spossò assicurare che si incontrarono. A D. R. Dopo l'incontro il VASSALLO se ne andò ed anzi tutti noi andammo via.

Diamo atto che viene sottoposto al GUIDA Luigi un album che contiene 24 fotografie.

L'album è privo di didascalie e reca soltanto un numero progressivo per ogni foto.

A D. R. La persona che ho incontrato nella casa di LUSCIANO e che si è salutata con il VASSALLO è la n. 3 e con la quale ho avuto il colloquio per le cd. piscine oltre che quell'accenno per il PIP.

La foto n. 1 raffigura una persona che non conosco.

La foto n. 2 raffigura il fratello di CESARO di nome Aniello del quale ho parlato nei precedenti interrogatori in relazione alla vicenda del PIP di LUSCIANO.

La foto n. 4 raffigura PEZELLA Francesco assessore del comune di Lusciiano, cugino omonimo di PEZZELLA Francesco detto o' Tabaccaro.

La foto n. 5 raffigura Nicola SANTORO del quale ho più volte parlato.

La foto n. 6 raffigura un altro fratello dei due CESARO di cui alle foto n. 2 e 3. Anche con questo fratello, che sia chiama Raffaele, ho parlato, come ho già riferito della vicenda per il P.I.P., credo successivamente a questo incontro.

La foto n. 7 raffigura il di LUSCIANO sindaco Isidoro VEROLLA.

La foto n. 8 raffigura BIDOGNETTI Raffaele.

La foto n. 9 raffigura Nicola TURCO del quale ho parlato in precedenti interrogatori.

La foto n. 10 è lo stesso CESARO di cui alla foto n. 3.

La foto n. 11 raffigura una persona che non conosco.

La foto n. 12 raffigura una persona che non conosco.

La foto n. 13 raffigura un medico, parente di Alfonso SANTORO.

La foto n. 14 raffigura una persona che non conosco.

La foto n. 15 raffigura Alfonso SANTORO.

La foto n. 16 raffigura ancora il CESARO delle foto n. 3 e 10.

La foto n. 17 raffigura il Sindaco di LUSCIANO, precedente al sindaco Isidoro VEROLLA.

La foto n. 18 raffigura Giovanni VEROLLA, intermediario con il sindaco Isidoro VEROLLA e, per alcuni passaggi, anche con Nicola FERRARO.

La foto n. 19 raffigura nuovamente Raffaele CESARO.

La foto n. 20 raffigura SANTAGATA, cognato di Peppinuccio CRISTOFARO.

La foto n. 21 raffigura Nicola VEROLLA, quello dell'autoricambi.

La foto n. 22 raffigura CRISTOFARO Pasquale.

La foto n. 23 raffigura il CESARO Già RIPRODOTTO NELLE FOTO nn. 3 e 10 e 16.

La foto n. 24 raffigura l'ing. COSTANZO, che è quello con il cui parlai proprio per far aggiudicare le gara delle piscine all'impresa CESARO.

Si da' atto che per consentire l'invio del file contenente le generalità delle persone riprodotte nell'album si sospende per alcuni minuti il verbale dalle 13,16 alle ore 13,53. Si da' atto che nel frattempo il dr. CONZO si è allontanato per poi rientrare alle ore 14,00.

Si da' atto che le persone effigiare sono:



Foto numero 1: SPERANZA Gennaro, nato ad Aversa il 02.09.1972;
Foto numero 2: CESARO Aniello, nato a Sant'Antimo il 15.08.1954;
Foto numero 3: CESARO Luigi, nato a Sant'Antimo il 19.02.1952;
Foto numero 4: PEZZELLA Francesco, nato a Lusciano il 26.06.1952;
Foto numero 5: SANTORO Nicola, nato a Napoli il 16.05.1972;
Foto numero 6: CESARO Raffaele, nato a Sant'Antimo il 04.12.1956;
Foto numero 7: VEROLLA Isidoro, nato a Lusciano il 06.05.1957;
Foto numero 8: BIDOGNETTI Raffaele, nato a Villaricca (NA) il 10.02.1974;
Foto numero 9: TURCO Nicola, nato a Villaricca il 05.06.1968;
Foto numero 10: CESARO Luigi, nato a Sant'Antimo il 19.02.1952;
Foto numero 11: SPERANZA Andrea, nato a Lusciano il 07.02.1966;
Foto numero 12: OLIVIERO Angelo, nato a San Nicola Manfredi (BN) il 13.11.1955;
Foto numero 13: COSTANZO Nicola, nato a Lusciano il 05.07.1953;
Foto numero 14: SANTAGATA Pasquale, nato ad Aversa il 22.05.1988;
Foto numero 15: SANTORO Alfonso, nato a Santa Maria C. V. il 31.03.1968;
Foto numero 16: CESARO Luigi, nato a Sant'Antimo il 19.02.1952;;
Foto numero 17: PIROZZI Francesco, nato a Lusciano l'11.04.1948;
Foto numero 18: VEROLLA Giovanni, nato a Lusciano il 05.08.1959;
Foto numero 19: CESARO Raffaele, nato a Sant'Antimo il 04.12.1956;
Foto numero 20: SANTAGATA Gennaro, nato a Lusciano il 23.10.1954;
Foto numero 21: VEROLLA Nicola, nato a Lusciano il 04.07.1946;
Foto numero 22: CRISTOFARO Pasquale, nato a Napoli il 06.10.1973;
Foto numero 23: CESARO Luigi, nato a Sant'Antimo il 19.02.1952;
Foto numero 24: COSTANZO Gennaro, nato a Lusciano il 18.10.1943.

L'Ufficio rappresenta al GUIDA che, nel verbale di interrogatorio del 15.10.2009, egli riferì di non aver incontrato CESARO Luigi, ma solo gli altri due fratelli, pur avendo individuato in foto il Luigi CESARO.

L'Ufficio chiede di chiarire – dunque - questa discrasia tra le due dichiarazioni. Il GUIDA dichiara: Sono certo della ricostruzione dei fatti così come oggi è stata da me effettuata. In effetti, io ho incontrato tutti e tre i fratelli CESARO in diverse occasioni e per le diverse vicende relative agli appalti per la costruzione delle piscine terapeutiche e del PIP. È probabile che abbia fatto inizialmente confusione in ordine all'incontro a cui fu occasionalmente presente anche VASSALLO, indicando nel verbale del 15.10.2009 CESARO Raffaele e non Luigi poiché con il Raffaele ebbi più di un incontro e quindi mi risultava nella memoria più familiare. Oltre a quanto ho già dichiarato, posso aggiungere che il saluto tra VASSALLO e CESARO Luigi fu molto caloroso e dunque fra persona che si conoscevano da tempo e molto bene. Del resto, facendo mente locale in questo periodo in cui ho svolto vari interrogatori, mi è venuto in mente quell'espressione utilizzata da PEZZELLA Francesco che faceva riferimento a "San Luigi", come soggetto che ci aveva "fatto fare soldi". Il ricordo di questo episodio mi ha ulteriormente aiutato a focalizzare la vicenda dell'incontro a cui è poi intervenuto anche VASSALLO. A D. R. A Sua ulteriore sollecitazione confermo di essere sicuro che si trattava proprio di Luigi CESARO. Inoltre, ho anche ricordato che di questo incontro parlammo in seguito anche con lo stesso PEZZELLA ed il SANTORO Alfonso i quali entrambi facevano pacificamente riferimento a Luigi CESARO come soggetto che avevamo incontrato.

Il narrato di Guida è nuovamente coerente e sovrapponibile al precedente su tutti i particolari ed aggiunge la circostanza relativa ad una frase del Pezzella il cui significato evidentemente non doveva essergli stato immediatamente chiaro "grazie

a San Luigi abbiamo fatto i soldi"; proprio tale particolare risultava, nel racconto di Guida, determinante per l'identificazione certa della persona che aveva incontrato in Luigi CESARO, confermato dal fatto che il riferimento a Luigi CESARO era stato pacifico nel corso di successivi incontri con Alfonso SANTORO e Francesco PEZZELLA 'o tabaccaro.

L'interrogatorio prosegue oltre sullo stesso argomento:

...omissis...

«A D. R. Fu proprio il CESARO su mia richiesta a dire che avrebbe iniziato il pagamento quando sarebbero iniziati i lavori per le piscine. Di fatto, poi, finché io sono stato libero il danaro non è stato versato perché erano sorti alcuni problemi per l'inizio dei lavori derivanti dal fatto che l'area ove dovevano sorgere le piscine era ricadente in un luogo vicino a quello ove EMINI stava realizzando le sue palazzine e dunque dovevano essere rimossi dei macchinari che la ditta EMINI aveva lasciato sul posto.

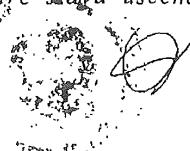
A D.R. La S.V. mi chiede in che modo io abbia favorito la ditta dei fratelli CESARO tanto da meritami questo 10% che avevamo concordato. Le rispondo che la gara fu preparata dalla ditta dei CESARO direttamente con Nicola SANTORO e l'ingegnere CAPO del Comune di LUSCIANO i quali dettero all'impresa i suggerimenti giusti per farla risultare vincitrice. Ovviamente il CESARO fu presentato, in particolare da Alfonso SANTORO, con il quale avevo un rapporto preferenziale, come imprenditore gradito a me, reggente del clan BIDOGNETTI, e — inoltre — io stesso incontrai il SANTORO Nicola e l'ingegnere Capo dicendo loro che la gara doveva essere aggiudicata all'impresa CESARO.

L'accordo era che io avrei pagato una somma di danaro per il loro impegno a favore del CESARO sia a Nicola SANTORO che all'ing. capo del Comune. Non fu decisa una somma precisa, mi sarei regolato quando fossero giunti i pagamenti dal CESARO.

A D. R. Un altro piccolo intervento da me realizzato per semplificare l'aggiudicazione della gara da parte della ditta CESARO fu dovuto ad un litigio tra Alfonso SANTORO e Nicola SANTORO. Ora non mi ricordo quale difficoltà frapponesse il SANTORO Nicola, fatto sta che questa sua opposizione aveva ritardato lo svolgimento della gara o comunque messo in discussione l'accordo. Alfonso SANTORO me lo riferì ed io mandai a chiamare il Nicola SANTORO per metterlo a posto. Lui, temendo qualche mia reazione, non venne e si rivolse a Nicola FERRARO, che io incontrai, come spesso accadeva, presso l'autoricambi di Nicola VEROLLA, luogo ove noi spesso avevamo riunioni. Tra l'altro il Nicola VEROLLA è zio di Alfonso e Nicola SANTORO. Il FERRARO mise una buona parola per il Nicola SANTORO e se non sbaglio io mandai SPENUSO Salvatore e prelevarlo insieme a zio Nicola VEROLLA, e chiarimmo la vicenda alla presenza del Nicola FERRARO. Se non sbaglio la controversia era relativa alla possibilità che la struttura potesse ospitare anche dei bar o dei posti di lavoro ed i due SANTORO litigavano per questo. A me interessava solo la percentuale e dunque cercai di comporre la lite tra i due cugini.

A D. R. La vicenda del P.I.P. ebbe da parte mia un accenno. Feci cioè riferimento rapidamente alla cosa chiedendo al CESARO se la cosa stava procedendo per il verso giusto e lui mi rispose di sì. Per la verità questa faccenda del P.I.P. era un affare che gestivo principalmente io in prima persona ed il SANTORO Alfonso in quel momento non era coinvolto direttamente e quindi io non ne parlai più di tanto.

A D. R. La discussione con CESARO non durò molto e, che io ricordi, Raffaele BIDOGNETTI e PEZZELLA non parlarono della vicenda, rimanendo in silenzio pur essendo a conoscenza della ragione dell'incontro. Ci salutammo e stavamo uscendo dalla porta, io rimasi quasi sotto la porta e mentre stava uscendo il



SANTORO con il CESARO, si incontrarono con VASSALLO, Bernardo CIRILLO e Giosuè FIORETTO che erano usciti un attimo prima e si trovavano ancora sulle scalette che davano in un piccolissimo cortiletto che conduceva al cancello esterno. VASSALLO e CESARO si scambiarono alcuni saluti, abbracciandosi e chiedendosi "Tu che fai qua", e cose simili. Non so che parole si dissero i due, ma spossò assicurare che si incontrarono.

*A.D.R. Dopo l'incontro il VASSALLO se ne andò ed anzi tutti noi andammo via.
...omissis...*

Vengono ribadite, in maniera coerente, le circostanze relative alla gara d'appalto per il *centro sportivo natatorio* di Lusciano: si fa riferimento al compenso del *clan*, pari al 10% sull'importo dei lavori, dovuto dai CESARO sia per l'intervento finalizzato all'aggiudicazione della gara che come imposizione della canonica tangente sui lavori da realizzare; si ribadisce la natura dei problemi che ostacolarono, sin dall'inizio, l'esecuzione materiale dei lavori (*la presenza sull'area di mezzi meccanici delle imprese EMINI, di cui si è già detto e di cui si parlerà nel capitolo successivo*); viene confermato il coinvolgimento, nell'affare illecito, dell'ing. Gennaro COSTANZO e dell'ing. Nicola SANTORO, nonché di Alfonso SANTORO, anello di collegamento dei tecnici e dei politici del Comune col *clan BIDOGNETTI*; si fa riferimento, ancora, ad un contrasto insorto tra i cugini SANTORO, mediato dall'intervento di GUIDA Luigi (*in proposito si conferma la parentela tra Alfonso e Nicola SANTORO, in quanto figli di fratelli, e quella tra Alfonso SANTORO e Nicola VEROLLA, quest'ultimo zio di Alfonso in quanto fratello della madre*); viene ancora confermata la circostanza che nel corso dell'incontro con Luigi CESARO si fece un accenno anche alla gara per il PIP di Lusciano; infine, in maniera aderente rispetto a quanto riferito in precedenza dallo stesso GUIDA e da Gaetano VASSALLO; ed ancora Guida conferma l'incontro di quest'ultimo col CESARO, il saluto confidenziale che i due si scambiarono e la ormai nota battuta pronunciata dal VASSALLO nel vedere il CESARO ...«*Tu che ci fai qua?*» emersa anche nel corso degli altri interrogatori.

Procedendo ad individuazione fotografica il collaboratore riconosceva i fratelli CESARO – Luigi, Aniello e Raffaele – in ognuna delle effigi fotografiche che li riproducevano:

Terminata l'individuazione fotografica, l'interrogatorio prosegue:

...omissis...

L'Ufficio rappresenta al GUIDA che, nel verbale di interrogatorio del 15.10.2009, egli riferì di non aver incontrato CESARO Luigi, ma solo gli altri due fratelli, pur avendo individuato in foto il Luigi CESARO.

L'Ufficio chiede di chiarire – dunque – questa diserbia tra le due dichiarazioni.

Il GUIDA dichiara:

«Sono certo della ricostruzione dei fatti così come oggi è stata da me effettuata. In effetti, io ho incontrato tutti e tre i fratelli CESARO in diverse occasioni e per le diverse vicende relative agli appalti per la costruzione delle piscine terapeutiche e del PIP. È probabile che abbia fatto inizialmente confusione in ordine all'incontro a cui fu occasionalmente presente anche VASSALLO, indicando nel verbale del 15.10.2009 CESARO Raffaele e non Luigi poiché con il Raffaele ebbi più di un incontro e quindi mi risultava nella memoria più familiare. Oltre a quanto ho già dichiarato, posso aggiungere che il saluto tra VASSALLO e CESARO Luigi fu molto caloroso e dunque fra persone che si conoscevano da tempo e molto bene. Del resto, facendo memoria in questo



periodo in cui ho svolto vari interrogatori, mi è venuto in mente quell'espressione utilizzata da PEZZELLA Francesco che faceva riferimento a "San Luigi", come soggetto che ci aveva "fatto fare soldi". Il ricordo di questo episodio mi ha ulteriormente aiutato a focalizzare la vicenda dell'incontro a cui è poi intervenuto anche VASSALLO.

A D. R. A Sua ulteriore sollecitazione confermo di essere sicuro che si trattava proprio di Luigi CESARO. Inoltre, ho anche ricordato che di questo incontro parlammo in seguito anche con lo stesso PEZZELLA ed il SANTORO Alfonso i quali entrambi facevano pacificamente riferimento a Luigi CESARO come soggetto che avevamo incontrato.

...omissis...

L'ultimo interrogatorio di Guida Luigi si chiude dunque con il dichiarante che si dice certo della ricostruzione della ricostruzione in quella sede compiuta e soprattutto della identificazione del soggetto che aveva partecipato a quell'incontro nei termini in cui si era da ultimo espresso, ossia Cesaro Luigi. E' da dire che Guida offre elementi per valutare, come si era già fatto per il dictum di Vassallo la plausibilità di ciò che riferiva: ed invero nessuno, al momento dell'incontro, gli aveva fatto il nome di battesimo del Cesaro con cui aveva appuntamento, peraltro Guida già sapeva a quel momento che la impresa sponsorizzata da Ferraro era la Cesaro, dunque non appare inverosimile che Guida non avesse approfondito preventivamente quale fosse il nome di battesimo del Cesaro che doveva incontrare; il Cesaro gli si presentava solo con il cognome; in effetti aveva, poi, in più occasioni incontrato Cesaro Raffaele che, dunque, certamente gli rimaneva più impresso nella memoria e familiare; la frase del Pezzella a chiusura del suo percorso di riflessione.

§ 5.1. — *Elementi di prova ulteriori in ordine al riconoscimento del CESARO Luigi quale partecipe all'incontro con GUIDA Luigi. Le missive di Guida e l'interrogatorio dell'avv. Michele Santonastaso*

Risulta ovvio che la rilevanza della discrasia e la incidenza significativa in termini di responsabilità penale per il soggetto attinto dal dictum dei collaboratori, ma anche la indubbiamente refluente che la presenza di Luigi Cesaro ad un incontro con Guida e Bidognetti Raffaele finisce con l'attribuire alla intera vicenda in ordine al "peso" dell'interlocutore della criminalità organizzata, impongono un vaglio estremamente ponderato del momento risolutivo o meno di quell'iniziale paradosso.

Ed in realtà emergono dagli atti alcuni ulteriori elementi logici che rendono coerente la ricostruzione prospettata dalla pubblica accusa e che consentono una lettura coerente dei verbali di dichiarazioni resi da Guida ed in particolare quelli del 15.10.09 e del 29.12.09 che possono condurre ad una complessiva valutazione del percorso collaborativo portato avanti da Guida.

Occorre ovviamente tenere presenti quegli argomenti che appena sopra sono stati rappresentati ad evidenziare la plausibilità del narrato di Vassallo e quelli fondanti una valutazione di plausibilità di un errore iniziale del Guida che sembra inficiare la linearità del suo percorso collaborativo.

Si è argomentato su quanto ed in che termini la narrazione della complessiva vicenda prospettata da Guida risulti riscontrata da altre fonti dichiarative e dagli atti delle procedure di gara e dalle determinazioni assunte dalla amministrazione

